

# Frassy-Bongiorno, scintille Pdl

L'ipotesi di allargare la maggioranza in Regione al Popolo della Libertà continua a essere elemento di dibattito. Nell'Uv, impegnata in queste settimane nella consultazione della base per discutere dell'ingresso del Pdl (già al governo nel capoluogo) nella coalizione che guida la Regione, si sono levate voci critiche. Tra le altre quelle di personaggi importanti come l'ex presidente della Regione Dino Viérin e del già vice presidente del movimento Claudio Brédy. L'Uv, che ha ultimato il «giro di orizzonte», per il momento tiene ancora sulla



**Dario Frassy**

corda il Pdl.

Nel Pdl la tensione resta alta. Oltre all'atteggiamento critico del consigliere regionale Enrico Tibaldi sul Pdl quarta gamba della giunta Rollandin, c'è



**Giorgio Bongiorno**

anche la contrarietà di Dario Frassy, componente del direttivo, ex consigliere regionale e rappresentante Pdl nella Commissione Paritetica.

Per Frassy «l'assenza di con-

siderazione e stima da parte degli interlocutori unionisti, la mancanza di presupposti politici e programmatici rendono evidente che l'ipotesi di allargamento si fonda su interessi che di pubblico hanno solo lo sfruttamento delle istituzioni per fini che nulla hanno a che vedere con la buona e corretta amministrazione». Per l'esponente del Pdl «non è possibile continuare a teorizzare un ingresso in maggioranza, quando il maggior partito, l'Uv, si fa sberleffi del Pdl e gode delle difficoltà del governo nazionale. Gli elettori del centro destra - dice Frassy - hanno votato Pdl per il messag-

gio di cambiamento, per un'alternativa ideale e programmatica al sistema assistenziale e clientelare unionista. Gli eletti del Pdl - conclude Frassy - hanno un mandato da rispettare. Chi che se ne discosta tradisce la fiducia ricevuta e si pone fuori dall'area di centrodestra».

Alle parole di Frassy replica seccamente il coordinatore regionale Giorgio Bongiorno. «Il controcanto di Frassy, ormai simile a un ritornello sempre uguale, anche se legittimo, è strumentale, inappropriato e inopportuno. Siamo tutt'ora a livello di trattative non concluse. Frassy è in contrasto con la strategia del direttivo regionale caldeggiata dai vertici nazionali, e si pone fuori da quel rapporto fiduciario che lo aveva promosso come componente della Commissione Paritetica e del direttivo regionale». [A. C.]